

**Roma**

## **Una sentenza emozionante**

# **La prima condanna per omicidio volontario per un incidente legato all'alcol è una svolta storica per la sicurezza stradale**

**Finalmente la vita assume il suo esatto valore anche sulla strada**



La sentenza del Gup di Roma che ha condannato a 10 anni per omicidio volontario con dolo eventuale Stefano Lucidi che nel maggio scorso causò la morte di due giovani ciclomotoristi a Roma, ci sorprende in modo molto favorevole. Oseremmo dire che questa sentenza ci emoziona in quanto per la prima volta passa un'altra filosofia di pensiero giuridico. Vogliamo ricordare che fino a pochi anni fa l'abbinamento alcol e droga con un reato era rilevato spesso come una attenuante nel comportamento del reo. Finalmente passa il concetto che considera un investimento mortale causato da condizioni alterate da alcol o sostanze non solo come una disgrazia dovuta a superficialità e quindi riconducibile alla colpa. Oggi l'omicidio stradale legato ad alcol e droga, quindi ad un comportamento veramente grave e sprezzante per la vita degli altri, scivola finalmente verso la severa china della volontarietà. Arriverà forse il giorno in cui anche altri comportamenti di stolta accettazione del rischio stradale saranno giudicati in modo altrettanto severo. Ci riferiamo alle velocità folli nei centri abitati, ai contromano in autostrada, al sorpasso in curva con visuale non libera. Rendiamo omaggio al coraggio della magistratura e del GUP di Roma per aver dimostrato la forte capacità di interpretare i fatti sotto l'ottica di una strenua difesa del bene più prezioso: la vita.

Forlì,

lì

26.11.2008

Giordano  
Presidente Asaps

Biserni